

PORTO EMPEDOCLE. Consiglio comunale «avvisa» l'Italcementi

33 Espresso un secco «no» alla riduzione dei lavoratori da 80 a 30, prevista una seduta extra con l'azienda e Crocetta

FAVARA. Uno spiraglio per la telenovela confini

33 Da indiscrezioni palermitane, sarebbe stato trovato un accordo per la residenza dei favaresi ad Agrigento

PALMA. Primarie annullate «terremoto» nel Pd

34 Per l'inattesa presenza nella lista Raciti di un consigliere comunale il coordinamento locale decide di non far votare

VEDUGGIO. Cammaratese uccide i genitori emigrati da 40 anni

«Ce l'avevano con me»

CAMMARATA. Tragedia familiare a forti tinte agrigentine, venerdì sera, in un paese della Brianza. In una piccola casa di Veduggio si è consumato il dramma della follia di Giuseppe La Mendola, 42 anni, disoccupato originario come tutta la propria famiglia di Cammarata. L'uomo al culmine di una crisi psichiatrica ha afferrato un sottovaso e con questo ha ucciso i genitori, Vincenzo, di 75 anni, e Angelina di 79. Gente perbene, emigrata dalla provincia di Agrigento 40 anni fa, lasciando comunque a Cammarata parenti e amici. Tutti sconvolti nell'apprendere la ferale notizia. Giuseppe La Mendola pare fosse in cura per patologie mentali e giovedì scorso avrebbe cercato di farsi visitare. I medici dell'ospedale di Monza lo rassicurarono, mandandolo a casa, ritenendo che tutto fosse sotto controllo. Ad un tratto, la follia è esplosa. Prima ha ucciso la madre, poi il padre che ha tentato una disperata fuga. La



L'ABITAZIONE DELLA FAMIGLIA LA MENDOLA

Mendola è stato arrestato dai carabinieri, ai quali ha detto: «Ce l'avevano con me, dovevo farlo».

A Cammarata, dove vive un fratello della vittima, mentre a San Giovanni Gemini vive una sorella, non hanno creduto alle loro orecchie nell'apprendere la notizia. Vincenzo La Mendola aveva lavorato per tanti anni in una fabbrica di buloni. Negli ultimi tempi i rapporti tra genitori e figlio pare fossero molto deteriorati. Sia lo stato psichiatrico di Giuseppe La Mendola, sia il fatto che lo stesso fosse disoccupato e assiduo frequentatore di videopoker e altri giochi spilla soldi hanno reso l'atmosfera in casa assai tesa. Al culmine forse di un ennesimo divverbio, la follia ha preso il sopravvento. Lo stato confusionale nel quale i carabinieri hanno trovato il parricida non ha lasciato dubbi su cosa sia accaduto nella casa dell'orrore in quel di Veduggio. Molti chilometri più giù, il sindaco di Cammarata, Vito Mangiapane, appena appresa la notizia ha manifestato il proprio senso di cordoglio e vicinanza ai parenti della famiglia ancora residenti nel paese montano: «Qui abita un fratello del pensionato assassinato, mentre la sorella vive a San Giovanni Gemini. Faremo stampare dei manifesti da parte del Comune, dispiace che nostri emigrati di rendano protagonisti di simili vicende».

FRANCESCO DI MARE

LICATA. La vittima è un turista olandese che girava per la città

Incidente: muore ciclista

LICATA. Un turista olandese di 60 anni è morto a seguito di un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di ieri nella zona del porto turistico di Licata. Ancora poco chiara la dinamica, su cui stanno lavorando i carabinieri.

Quello che è certo è che l'olandese, in vacanza nella cittadina agrigentina, in compagnia di un amico, lasciata ormeggiata la barca all'interno dell'area portuale, aveva deciso di fare una passeggiata in bicicletta per godersi meglio il centro città. Giunto sul ponte della Foce, l'impatto violentissimo con una Fiat Punto, guidata da D. T., 40 anni, di Licata. A seguito della collisione il ciclista è stato sbalzato dalla sella e ha battuto la testa sul parabrezza, mandandolo in frantumi. Poi è stato trascinato per alcuni metri, prima che l'automobilista arrestasse la marcia. Nella caduta a terra avrebbe riportato altre ferite. Immediati i soccorsi dei medici del



MEZZI COINVOLTI NELL'INCIDENTE

118 che hanno trovato l'olandese privo di conoscenza e in una pozza di sangue. È stato intubato sul posto e condotto in ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso dove però è giunto cadavere. Da una prima valutazione sulla causa di morte, i medici avrebbero riscontrato un trauma cranico che non gli avrebbe lasciato scampo. Illeso la donna al volante dell'auto.

Non ha avuto bisogno di cure, ma è stata trovata sconvolta e in uno stato di choc. È stata sottoposta a test per rilevare la presenza di alcol o droga nel sangue: gli esiti non sono stati resi noti.

A causa dell'incidente, avvenuto nel pomeriggio di sabato quando il traffico è più intenso, si sono creati lunghi incolonnamenti in tutto il quartiere e nelle aree limitrofe. I rilievi dei carabinieri della Compagnia di Licata, infatti, sono proseguiti fino a sera e solo poco dopo le 20 la circolazione è tornata a scorrere normalmente. Pochi gli elementi raccolti dai militari: allo scontro non hanno assistito testimoni. Da appurare, ancora, in quale punto della carreggiata si trovasse al momento dell'impatto il ciclista. La salma è stata composta nella camera mortuaria del nosocomio licatese a disposizione del magistrato.

ANTONINO RAVANÀ

TAR. Rigettato il ricorso della Soredil contro lo stop ai lavori per il pluripiano e l'asse urbano

Opere fermate dai sospetti

Il parcheggio pluripiano di piazza Rosselli ad Agrigento e l'asse urbano di Porto Empedocle dovranno aspettare ancora. Il Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo ha infatti rigettato il ricorso che l'impresa aggiudicataria di entrambi i lavori, la Soredil di Favara, aveva presentato per chiedere l'annullamento dell'informativa atipica della Prefettura a seguito della quale si è vista revocare, nel maggio del 2012, l'affidamento delle due opere rispettivamente da parte del Comune di Agrigento e dell'Irsap.

Nell'informativa a carico dell'ati Soredil, Cepi e Icam si legge che «non si esclude il pericolo di infiltrazione mafiosa nella gestione del raggruppamento», mentre in quella a carico di Akrapark si legge che «sussiste il pericolo di condizionamento della criminalità organizzata». Tanto bastò per l'immediata revoca dei lavori e per l'annotazione di Akrapark nel casellario informatico.

Entrambi i cantieri da allora sono fermi, mentre la Soredil si è rivolta al Tar per ottenere l'annullamento di tutti questi atti emessi dalla prefettura, dal Comune di Agrigento e dall'Irsap. L'istanza, tuttavia è stata rigettata. Il Tar infatti afferma in via preliminare che «per consolidato orientamento giurisprudenziale, il prefetto, nel rendere le informazioni richieste non deve basarsi su specifici elementi, ma deve effettuare la propria valutazione sulla scorta di un quadro indiziario ove assumono rilievo preponderanti i fattori induttivi della non manifesta infondatezza che i comportamenti e le scelte dell'imprenditore possano rappresenta-



re un veicolo di infiltrazione delle organizzazioni criminali negli appalti delle Pubbliche Amministrazioni. L'ampiezza dei poteri di accertamento, resa necessaria dalla finalità preventiva sottesa al provvedimento, giustifica che il prefetto possa ravvisare l'emergenza di tentativi di infiltrazione mafiosa in fatti in sé e per sé privi dell'assoluta certezza ma che, nel loro coacervo, siano tali da fondare un giudizio di possibilità che l'attività di impresa possa, anche in maniera indiretta, agevolare le attività criminali o esserne in qualche modo condizionata». Esaminando in questa logica gli elementi a disposizione e le tesi difensive prodotte dai legali delle quattro società, il Tar ha dunque ritenuto di dar ragione alle am-

ministrazioni pubbliche da cui sono partiti i provvedimenti, le quali peraltro si sono anche costituite in giudizio per resistere contro le imprese.

L'amministratore delegato di Soredil Giuseppe Sorce ha preferito non commentare la sentenza limitandosi a confermare, com'è abbastanza logico prevedere, che presenterà ricorso in seconda istanza al Consiglio di Giustizia Amministrativa, nella speranza che quest'ultimo possa ribaltare la decisione del Tar.

Comune ed Irsap quindi dovranno attendere il pronunciamento del Cga prima di andare in altre direzioni per il completamento delle due opere. Infatti, se questo ulteriore ricorso dovesse essere accolto allora i lavori riprenderebbero



A sinistra uno scorcio del parcheggio pluripiano di piazzale Fratelli Rosselli, ad Agrigento. A destra un tratto dell'asse urbano di Porto Empedocle. Entrambe le opere sono incompiute

senz'altro con Akrapark e Soredil. Se viceversa anche in seconda istanza verrà confermato quanto fatto da Prefettura, Comune ed Irsap allora si dovrà ricominciare tutto d'accapo. In questo caso per il parcheggio pluripiano dovranno reperirsi nuovi finanziatori, sempre attraverso un bando pubblico, mentre per l'asse urbano bisognerà vedere se si potrà fare scorrere la graduatoria della gara d'appalto espletata nel 2010 e che vide la Soredil vincitrice, altrimenti si dovrà fare una nuova gara.

In ogni caso Agrigento e Porto Empedocle, almeno per il momento, dovranno fare a meno del parcheggio e dell'asse urbano.

SALVATORE FUCÀ

Comune Siculiana si sganciò dall'Ato illegittimamente

SICULIANA. s. f.) Tutti i provvedimenti adottati dal Comune di Siculiana lo scorso anno per sganciarsi dall'ato rifiuti e gestire in proprio il servizio di igiene ambientale sono illegittimi. Lo ha affermato il Tar che li ha annullati in accoglimento dei ricorsi presentati da Gesa a seguito della loro adozione. Oggetto del contendere erano tre delibere di Consiglio comunale ed altre note ed ordinanze con le quali veniva comunicata la cessazione del rapporto societario tra il Comune e Gesa e l'internalizzazione del servizio di igiene ambientale.

Sentenza del Tar che ha accolto i ricorsi presentati da Gesa. La decisione potrebbe provocare ulteriori sviluppi

Secondo il Tar «le deliberazioni del Consiglio comunale e le ordinanze sindacali impugnate si pongono in contrasto con le norme invocate e il principio di leale collaborazione tra enti pubblici, oltreché essere inficiate da eccesso di potere». Lo stesso Tar inoltre ha condiviso «la tesi sostenuta dalla società ricorrente secondo cui le Autorità d'ambito sono organizzazioni ad appartenenza necessaria per gli enti locali che ne fanno parte e che, pertanto, non possono svincolarsi da detti organismi, né dalle scelte da questi operate, potendo soltanto influire sulle relative determinazioni partecipando al processo

decisionale disciplinato dalle norme statutarie e del codice civile, in materia di società». Né ritiene giustificabile il Tar «gli asseriti inadempimenti del gestore a obblighi di legge o di convenzione: a prescindere dalla esistenza o meno di tali inadempimenti è infatti evidente che essi, comunque, non potrebbero legittimare la fuoriuscita del singolo Comune dal sistema dell'Autorità ma piuttosto costituire il presupposto per interventi della Regione al fine di garantire il fisiologico e regolare funzionamento del sistema».

EURONICS | PHOTON | 26 negozi.

Il primo shopping non si scorda mai.

centrocommercialsan giorgio.it

CENTRO COMMERCIALE SAN GIORGIO
IL PRIMO SHOPPING NON SI SCORDA MAI